

Stop alle richieste di dati extra per la fattura elettronica Ue



**Italia
battistrada
sull'e-fattura
nazionale
Belgio, Polonia
e Francia
in partenza
nel 2026**

Adempimenti

Strategia della commissione per avviare il percorso verso gli standard comuni

Possibili anche azioni legali ai Paesi che non si adeguano alle regole unionali

Pagina a cura di

**Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce**

Mappatura di rischi e criticità potenzialmente in grado di ostacolare l'adozione delle misure contenute nel pacchetto Vida (Vat in the digital age). Pianificazione delle azioni richieste per la loro concreta attuazione e definizione delle relative tempistiche. La strategia di implementazione, pubblicata dalla Commissione europea il 24 settembre scorso, nel ricostruire il quadro complessivo di riferimento, ha inteso così anticipare quanto verrà realizzato per modernizzare il sistema Iva sostenendo imprese e Stati membri nelle attività richieste per far fronte agli obblighi di rendicontazione digitale (Drr: digital reporting requirements), alle novità per le economie di piattaforma e per la registrazione unica Svr (Single vat registration).

Le maggiori complessità sono state ravvisate con riguardo alla comunicazione delle operazioni attive e passive intra Ue realizzate a decorrere dal 1° luglio 2030: da tale data diventerà obbligatoria anche l'emissione di fatture elettroniche strutturate per certificare fiscalmente le transazioni tra Stati membri. La Commissione dedica perciò

una particolare attenzione alla predisposizione di strumenti utili a superare le difficoltà che operatori e Stati membri si troveranno ad affrontare, tenuto conto che, a differenza degli altri due pilastri della riforma Vida, il Drr interessa non tanto e non solo aspetti normativi e regolamentari ma anche e soprattutto particolari profili e sviluppi informatici, richiedendo investimenti sia ai Paesi Ue che alle imprese coinvolte. La rendicontazione digitale in tempo reale per il commercio transfrontaliero metterà intanto a disposizione delle autorità fiscali informazioni utili a contrastare l'evasione Iva, in particolare quando realizzata attraverso frodi carosello: si stima una riduzione della stessa sino a 11 miliardi di euro all'anno.

I dati di acquisti e cessioni intraunionali verranno trasferiti alle autorità fiscali nazionali, utilizzando lo standard predefinito di cui alla norma europea En 16931, per poi essere canalizzati al Vies, un hub centralizzato deputato ad aggregare dati strutturati per soggetto passivo, ritraibili dai digital reporting (Dr), effettuando così controlli incrociati tra cessioni e acquisti trasmessi. Allo stesso tempo, verranno meno per i contribuenti gli adempimenti dichiarativi consistenti nella predisposizione e presentazione degli elenchi riepilogativi Intra con risparmio stimato in circa 4,1 miliardi di euro all'anno per un orizzonte temporale di un decennio.

I principali rischi riscontrati dalla Commissione al pieno sviluppo della specifica disciplina risiedono essenzialmente nei possibili ritardi: ciò potrebbe impedire da un lato alle imprese di dichiarare le vendite e gli acquisti transfrontalieri, dall'altro non garantire la completa disponibilità del patrimonio informativo perché, ad esempio, l'altro Paese Ue non è in grado di trasmettere tutti i dati di interesse impedendo anche al Vies centrale di effettuare l'incrocio delle informazioni.

Per queste ragioni, la Commissione ha stabilito un cronoprogramma che nell'arco del 2026 porterà all'adozione di una serie di regolamenti di esecuzione, definendo

tra l'altro la struttura del messaggio elettronico comune da utilizzare per fornire i dati Drr, la progettazione del Vies centrale e la finalizzazione delle note esplicative della misura in commento, già discusse in seno al workshop Fiscalis lo scorso aprile.

Altro principale ostacolo è stato ravvisato nelle legislazioni nazionali che potrebbero imporre obblighi di fatturazione aggiuntivi rispetto a quelli della direttiva Iva o l'adozione di certificazioni diverse per i fornitori di software e di servizi di fatturazione elettronica: a tal fine, la Commissione, attraverso un monitoraggio regolare e continuativo, potrà avviare possibili azioni legali contro gli Stati membri quando non accettano lo standard Ue o richiedono requisiti addizionali, pubblicando anche ulteriori note esplicative.

La situazione attuale dei sistemi di reporting vede alcuni Stati membri con già attivo un obbligo nazionale di fatturazione elettronica, quali Italia dal 2019 o Belgio, Polonia e Francia che partiranno nel corso del 2026; altri Paesi che hanno già obblighi di rendicontazione digitale, ad esempio la Croazia dal 2026 con la fiscalizzazione dei dati di fatturazione, e da ultimo altri che non hanno ancora imposto un obbligo. Dovrà essere assicurata la convergenza con il modello Ue, permettendo alle imprese di utilizzare un medesimo sistema per contabilizzare, fatturare e rendicontare digitalmente sia le forniture nazionali che quelle transfrontaliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nel cronoprogramma
in arrivo già nel 2026
i regolamenti
per definire la struttura
del messaggio digitale**



IL PERCORSO DI AVVICINAMENTO

La strategia

La Commissione Ue ha pubblicato il 24 settembre 2025 la strategia di implementazione del pacchetto Vida (Vat in the digital age), individuando potenziali criticità di attuazione e strumenti per garantirne invece l'adozione tempestiva e completa.

Da luglio 2030

Attenzione particolare per la rendicontazione digitale Drr (Digital reporting requirements) che dal 1° luglio 2030 sarà inviata dagli operatori per tutte le transazioni intraunionali di

acquisto e vendita, con un formato strutturato che permetterà di incrociare in tempo reale i dati contrastando le frodi carousel

Legislazioni nazionali

Monitorare le legislazioni dei Paesi membri e dettare regolamenti di esecuzione per definire messaggi strutturati con formato comune, funzionamento del Vies e predisposizione di note esplicative costituiscono gli strumenti che verranno adottati già nel 2026 per una transizione rapida e uniforme.



Gli step. I passaggi verso regole comuni su fattura e digital reporting